

Il desiderativo

Cercare di scrivere per immagini

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Attilio Saletta

IL DESIDERATIVO

Cercare di scrivere per immagini

Racconti

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Attilio Saletta
Tutti i diritti riservati

*Graecum est non legitur:
dichiarazioni di totale e ingiustificata ignoranza.*

A. S.

*A forza degli "Io voglio" senza nessun dovere,
un virus è comparso a scompaginare la sete del possesso.*

A. S.

Premessa

Chi cerca di attirare attenzione su sé stesso, da secoli ha bisogno di molto fragore, mezzi e apparati; come da centinaia di anni, chi possiede poche risorse o nessuna, apre porte sulla base di osservare la semplicità del vivere da troppi evitate. La sintesi della traccia di questo pianeta da sempre. Non è dai saloni sfarzosi che sorge la conoscenza, dai sottoscala che generano il lavoro della scoperta.

La libertà è un fattore di qualità etica, non verso chi cammina sopra dei cadaveri. Se vuoi cambiar le cose, devi saper disegnarla in tre dimensioni, la più importante è la profondità. In caso contrario avrai il naso schiacciato su una vetrina senza vedere nulla. Se avrai profondità, in ciascuna situazione vedrai in azione qualità umane, compresa la tua.

Se incontri qualcuno dai pensieri contorti, non perdere tempo, attraversa la strada e incontra il vocabolario di una lingua percepita, solo in seguito, se serve, parlata.

Il benefico intruso

Quando ti dicono che sei solo un microbo, a scuola, prima di iniziare con gli studi, la base sarebbe quel cartone animato, dove un piccolo essere entra nella bocca di un gigante che stramazza al suolo.

Piero, quarantenne impiegato presso una ditta d'import-export, è rientrato nella sua semplice abitazione, ma qualcosa non va come negli altri giorni.

Nella mattinata per i suoi amati dolciumi con un senso di rifiuto e una percezione di perdita di gusto e capacità olfattive.

Verso le otto serali apre il suo frigorifero, mette sul tavolo un piatto ripieno di verdure, qualche boccone ingerito, poi un senso diffuso di estraneità verso il mangiare che sale quando riceve messaggi d'inviti a feste perché il Covid non esiste e noi siamo immuni da tutto ciò.

Piero prende la decisione di cambiare amicizie.

Reinventarsi è come un equilibrista ma disotto non esiste alcuna rete.

Improvvisamente sente una voce: «Sono i primi sintomi, ma ne uscirai migliorato.» Lui cerca inutilmente la fonte di quella frase, poi stranamente smette di cercarla come se quelle parole avessero un senso pratico.

Il suono vocale ritorna: «Vedo che hai colto un senso vero di quelle mie parole, sono il Covid. Passeremo del tempo assieme, sono dentro di te.»

L'uomo semplice: «Ho una sensazione, mio amico, i miei punti di riferimento cambieranno. Solo vorrei intuire come sei entrato in me.»

Il suo amico: «Vivevo in un posto tranquillo, poi i tuoi simili volevano avere tutto senza alcun dovere con il pensiero fisso che la terra è abitata da uomini senza etica.»

Il camminatore di *why* in soggiorno con aria sollevata: «Ecosistemi stravolti dalla sete del possesso, così sei arrivato da me grazie a miei conoscenti agitati dal mostrarsi in una bramosia continua. Ora ecco la trasformazione: non tutto ciò, mettendosi in discussione, invece il problema è la mascherina per celare la follia umana.»

Il suo amico, mentre Piero va in bagno con sensazioni non piacevoli: «Tra poco starai meglio, il tuo telefono trilla.»

Esce dal bagno, osserva indifferente qualche messaggio da parte di qualche suo collega con i suoi pensieri contorti immancabili con lamentele di essere chiuso in casa per via di un virus che non esiste. Aveva preparato una festa affollata senza quell'intruso a coprire bocca e naso. Una sacrosanta indifferenza con alzata di spalle e una domanda rivolta verso il suo affitta scoperte: «Sei un intruso benefico, le radici del vivere inizio a riaverle, solo quando andrai via da me, cosa farò per reinventarmi?»

«Potresti fare il rovinacertezze, del resto il terreno della scoperta è un lavoro impegnativo da vivere in prima persona.»

Piero e il Covid decidono di far ricerche in un benefico isolamento, distanti anni luce dalle secolari dispute solide chiamate masse mentali.

Una delle attività più impegnative è il qui e ora, spesso serve isolarsi per evitare le distrazioni e riscoprire il valore delle percezioni armoniche.

Una stoffa che cuce

Per diventare invisibili serve credere che la vita sia una farsa. Per vivere uno non va in giro con bombetta e abito argentato con mandibole sempre in azione, a parte quelle che le aziona.

Luisa ha appena terminato una proficua seduta di yoga all'interno di Piazza di Siena, luogo teatro di un concorso ippico a Villa Borghese nella città di Roma. Sale sui gradini per uscire dal teatro delle sue quotidiane scoperte, bocca e naso coperte da un tessuto come prima azione. Si domanda se questa mascherina potesse dirle qualcosa, cosa accadrebbe. Una situazione simile non tarda a giungere, mentre lei osserva bambini mettere in ordine delle foglie in un gioco di creatività.

Il pezzo di stoffa inizia a dir cose alla donna, che non appare affatto stupita dell'avvenimento, mentre due genitori si abbassano verso il loro bambino: «Sono l'unica responsabile e rea confessa di tutto quanto, il Covid è colpa mia.» La donna ha un sorriso sofferto, osservando la statua di Goethe e prosegue la ricerca dell'ovvio: «La mancanza del senso del ridicolo e il prendersi sul serio è il nonsense che genera ogni genere di virus da secoli.»

Un passare davanti alla statua che ritrae Gogol e il pezzo di tessuto procede nel percorso: «Come se una